

Luciano Pezzi, il ciclismo e le polemiche sulla popolare gara

Il Giro dell'Avventura

Rischi e spettacoli in maglia rosa

«Ma Moser sbaglia a non correre...»

MILANO — Giro d'Italia del 1987. La tappa di Sanremo è terminata da qualche ora. Durante la cena i corridori sono più inclini alle condizionali, più rilassati, più scherzosi perché l'indomani sarà giorno di riposo. Il gregario Luciano Pezzi, «gregario di lusso» come lo definì Attilio Camoriano sulle colonne dell'Unità, è però lì con se stesso e al tocco delle 22 e gli sotto le coperte. Fronte inulti dopo bussano alla sua camera. Buscano come poteva bussare a quei tempi la polizia di Scelba: colpi ripetuti e due individui che svegliano il ciclista gridando: «Venga con noi. È in stato d'arresto, abbiamo il mandato di cattura...».

Non era una burla, era tutto vero e tutto ingiustificato. «Mi portarono in Questura dove trascorsi l'intera notte prendendo aria da un balcone, rammenta Pezzi a distanza di tanti anni. «Di nulla potevo essere accusato e fui libero alle 10,30 del mattino. Intervene Coppi, lo ringraziò e gli disse: «Fede, Fausto, che cosa significa per certa gente essere stato partigiano con Arrigo Boldrini ed essere comunista?». Il brutto ricordo di Luciano è venuto a galla discutendo sul Giro '87 che appunto nella città di Sanremo avrà il suo inizio, ben tre giornate di vita fra vigilia, cronoprologo, scalata di San Romolo e cronodiscesa del Poggio. Un Giro con un tracollo che i vari osservatori giudicano interessante, un ritorno all'antico, un Torriani che dopo molte critiche soddisfa l'attesa dei tifosi, un percorso severo. Un Giro che Moser è deciso a non correre.

Sulle cronodiscese non sono d'accordo con Torriani, osserva Pezzi. «Sarà spettacolare, ma anche pericolosa, come dimostra la rovinosa caduta dell'olandese Raas e altri incidenti verificatisi durante il finale della Milano-Sanremo. Fosti un componente della commissione tecnica, mi batterei per togliere dall'itinerario una ga-



Anni Sessanta. Luciano Pezzi tra Vittorio Adorni e Felice Gimondi quando era direttore tecnico della «Salvarania». Nell'altra foto: mentre aiuta Gimondi a ripartire dopo una foratura

ra così rischiosa. Il resto del Giro ha la mia approvazione e il mio incitamento...».

Luciano, uomo intelligente, sottile quando correva e quando dirige gli atleti dall'ammiraglia, allarga il discorso sulla competizione per la maglia rosa. «Se guardi con attenzione l'altimetria, ti accorgi che in pratica le conclusioni in salita sono sette e non cinque, vedere per credere le collocazioni dei traguardi di Roccaraso e di Sappada. Vorrei aggiungere che le montagne sono ben distribuite. In partenza farà selezione la cima di San Romolo, più avanti il Terminillo darà una scossone e promette sconvolgimenti la crono che finirà sul colle di San Marino dove nel '81 Astrua superò Coppi, mentre nel '88 Merckx venne battuto da Gimondi e nel '79 Sarogni indossò la maglia di

leader. Poi l'impatto con le Dolomiti, tre tappe molto dure, in particolare quella di Madesimo: qui nel '65 Adorni spiccò un volo trionfale. In chiusura i tornanti del Col di Joux, l'altura di Pila e la crono di St. Vincent, perciò un'avventura eccitante, un Giro per scalatori...».

Gli scalatori non esitano più, si è persa la razza o quasi... «Se parliamo di vari «grimpeur», è chiaro che dobbiamo rimpiangere i Coppi, i Bartali, i Gauri e via di seguito. Oggi si sprecano energie preziose con i grossi rapporti in pianura, padeloni che danno quasi tre metri in più per pedaiata rispetto all'epoca dei giganti. Una volta si affrontava la pianura con più agilità e si usavano i lunghi rapporti in salita, cioè strumenti che creavano grandi distacchi in monta-

gna. Sarei comunque dispiaciuto se in questo Giro mancassero i cavalieri solitari, protagonisti di rilievo, ragazzi di fantasia e di gambe buone...».

«Che difetto ha il ciclismo dei nostri giorni? Perché c'è meno spettacolo? È spettacolo il modo con cui Argentina ha vinto il Mondiale di Colorado Springs, spettacolo il Moser del record nell'ora, spettacolo il Bontempi velocista, ma la gente vuole di più. Vuole un uomo solo al comando e quando il radiocronista Mario Ferretti aggiunge che la sua maglia era bianconoleste e il suo nome Fausto in più per pedaiata rispetto all'epoca dei giganti. Una volta si affrontava la pianura con più agilità e si usavano i lunghi rapporti in salita, cioè strumenti che creavano grandi distacchi in monta-

gnare indietro, lasciami dire che ricordando quei tempi mi viene la pelle d'oca...».

«E allora?». «E allora dobbiamo ritrovare uomini dotati di fondo, di coraggio e d'inventiva, tipi come Gimondi, come Adorni, come Hinault, tipi che non si sono mai nascosti, che attaccavano anche quando erano in maglia rosa o in maglia gialla. Che miseria vedere i corridori tutti in gruppo sulle Dolomiti come nel Giro dello scorso anno...».

«Chi vincerà il Giro di quest'anno?». «Visentini e Lemond mi sembrano vertice del pronostico. È però un Giro molto impegnativo, che richiederà potenza e nervi saldi. Potrebbero venir fuori un Roche, un Bernard, un Zimmermann, se saranno tutti in campo. Occhio a Moreno Argentin, naturalmente. Un Giro da studiare e da giocare con più pedine. Mi pare che la migliore attrezzatura sia quella della Del Tongo Colnago dove Sarogni potrà contare su Baronchelli, Giupponi, Contini e Piasecchi...».

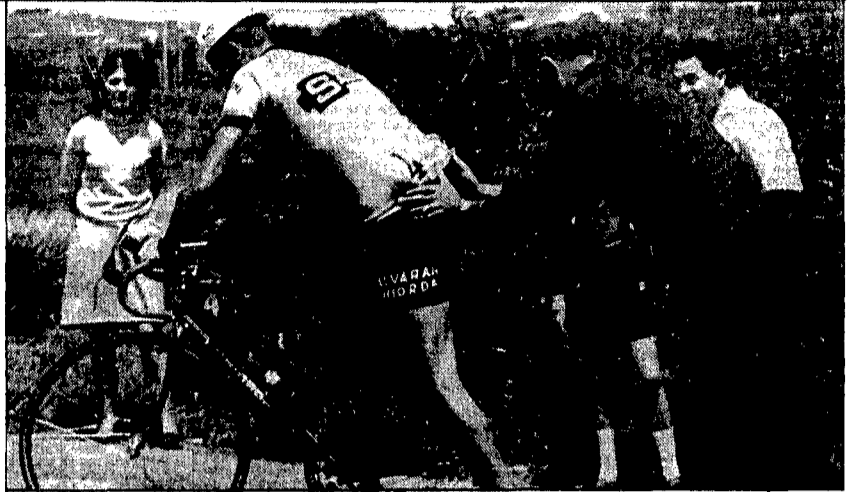
«Moser si sente tradito da Torriani e vorrebbe rinunciare al palo, vorrebbe rinunciare...».

«Non è un Giro per Francesco che a mio parere dovrebbe però partecipare per vivere alla giornata, per lasciare qualche segno della sua classe, per cogliere gli applausi di una folla che lo stima, che gli vuol bene...».

«E i giovani?». «Mi auguro di vedere un Bugno resistente, pimpante in salita. Fra gli esordienti credo in Fondriest come ho creduto in Gimondi, vedo nel trentino la volontà, il temperamento, la serietà di Folice...».

Così si è pronunciato Luciano Pezzi, persona semplice e saggia, romagnolo di Russi (Ravenna), 66 anni portati bene, gregario di lusso perché su ogni terreno, in ogni lotta, era sovente vicino ai campioni.

Gino Sale



SCACCHI

SCACCHI

A cura di PIER LUIGI PETRUCCIANI

IL COMMENTO

Come ogni anno e tempo di ripresa dell'attività agonistica un po' in tutta Italia e per partecipare ai tornei è necessario iscriversi al circolo più vicino o a quello organizzatore. In Italia due sono le associazioni scacchistiche alle quali aderire per poter svolgere tornei di livello e secondo la propria preparazione. La Federazione Scacchistica Italiana, riconosciuta a livello internazionale dalla Fide, è l'unica a rilasciare promozioni e titoli per poter partecipare a tornei all'estero; svolge quasi esclusivamente tornei per categorie e open internazionali in quasi tutte le regioni italiane nelle quali è rappresentata da Leghe di circoli. Le gare che effettua sono quasi tutte a 8 turni di una partita al giorno per cui, se non si abita sul posto, bisogna programmare la trasferta. La tassa d'iscrizione è di L. 5.000 per soci di circoli e L. 15.000 per soci isolati. Da quest'anno introdurrà una categoria giovani under 16 con tassa a L. 1.000. Per informazioni su attività e indirizzi di Leghe regionali tel. 02/871616, via dei Piatti 10, Milano.

La Lega Scacchi-Uisp pur non essendo riconosciuta internazionalmente svolge centinaia di tornei l'anno in tutte le regioni d'Italia. Ha i suoi campionati individuali, a squadre e uno speciale semilampo che si articola in una serie di tornei più una finalissima molto ambita. Ha sul territorio un migliaio di circoli ricreativi dell'associazione Arci-Uisp dove si può giocare anche non agonisticamente e dove ci si può rivolgere per conoscere i circoli di soli scacchi e le attività svolte. Anche questa ha Leghe regionali che coordinano l'attività attraverso tornei a 3/4 turni che si svolgono il sabato pomeriggio e la domenica, permettendo anche a chi lavora

LA COMBINAZIONE

IL NERO MUOVE E VINCE — Lanka-Buchmann (Leningrado 1983). Soluzione: 1... Td3 e il bianco abbandona. Infatti se 2. D.T. A: e3 seguita da Dg2 matto.

di giocare durante il weekend, i tornei semilampo a 12/14 turni si svolgono in un giorno solo. Ha una attivissima sezione giovanile che da sempre è il serbatoio di giovani promesse. La tassa d'iscrizione varia da regione a regione e va dalle L. 5.000 alle L. 2.000 e per i giovani L. 3.000. Per informazioni su attività e indirizzi di circoli rivolgersi ai comitati regionali Arci-Uisp (vedere elenco telefonico) o tel. 0543/24533 - 0131/346747.

● Dal 24 febbraio è iniziato a Linares (Spagna) il match tra Karpov e Sokolov che dovrà designare lo sfidante al titolo mondiale detenuto da Kasparov che sarà messo in palio alla fine di settembre.

● I giocatori Braga, Mariotti e Tatali sono i designati a rappresentare l'Italia al prossimo internazionale per i mondiali '89.

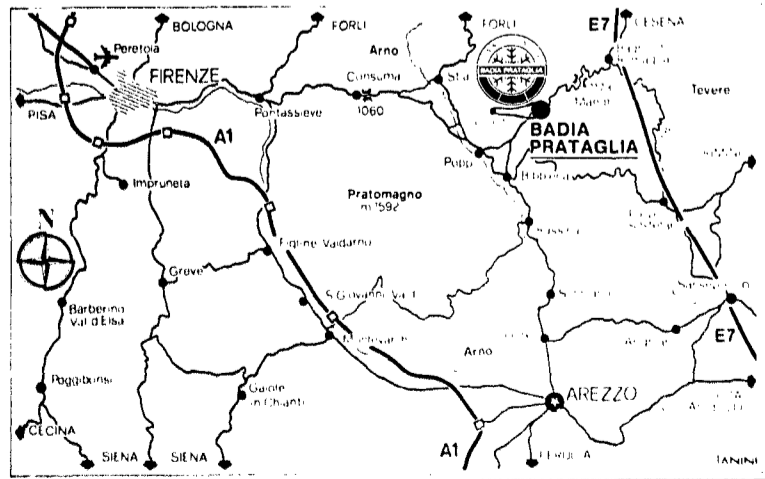
DOVE SI GIOCA: 15 marzo Ostia Lido (Rm). Open semilampo 10 alla Stella Polare inizio ore 9, tel. 06/5600733. 15/22 marzo Genova. Festival Internazionale Fsi, tel. 010/206494. 21/22 marzo Mestre (Ve). Torneo zonale valido per il Campionato Italia, tel. 041/723064.

TACCONI FLAMMINIO SPORT

I PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA

- PIUMINO MONCLER manica estraibile **L. 190.000**
- PIUMINO manica estraibile cotone **L. 99.000**
- MODELLI**
- ATOMIC - arc. Team Bionic **L. 249.000**
- ATOMIC HV3 S2 **L. 249.000**
- ROSSIGNOL 4S **L. 249.000**
- ROSSIGNOL 3g racing kevlar **L. 249.000**
- DYNAMIC geant Vr 27 **L. 249.000**
- DYNAMIC slalom Dp Vr 27 **L. 249.000**
- BLIZZARD thermo Rs **L. 249.000**

- PIUMINO BAMBINO manica estraibile **L. 49.000**
- SKI COMPETIZIONE ultimi modelli coppa del mondo **L. 249.000**
- DINASTAR course slalom **L. 249.000**
- DINASTAR course geant **L. 249.000**
- 747 SALOMON **L. 99.000**
- 447 SALOMON **L. 49.000**
- 347 SALOMON **L. 39.000**
- TYROLYA 490 RD **L. 119.000**
- GEZE 962 R Equipe **L. 119.000**
- SCARPONI da sci da **L. 29.000**



VENDITA PROMOZIONALE INVERNO 1987

L. 119.000

con sole **L. 119.000** potrai acquistare **SCI + ATTACCHI + SCARPONI + BASTONCINI** con certificato di garanzia di 2 anni

BADIA PRATAGLIA (AR) - Tel. 559.043-559.317 - Telex 575094

APERTO LA DOMENICA CHIUSO LUNEDI' E MARTEDI' MATTINA